

I veterinari europei dicono no all'ammorbidente dell'embargo

# Schiaffo Ue a Londra Linea dura sulle mucche

**Governo polacco condanna marcia neofascisti ad Auschwitz**

Il consiglio dei ministri polacco ha espresso ieri «profonda disapprovazione» per la recente manifestazione dell'estrema destra polacca ad Auschwitz ed ha «condannato sbrigando e comportamenti di carattere razzista, antisemita e d'intolleranza» in un comunicato emesso al termine di una riunione nel corso della quale ha anche proposto al parlamento una serie di emendamenti alla legge sulle manifestazioni in vigore per evitare il ripetersi di simili incidenti in futuro. Diversi gruppi politici e organizzazioni della società civile hanno chiesto le dimissioni del governatore della provincia di Bieleko, dove si trova il campo, Marek Trombski, che aveva autorizzato la manifestazione nazista. Lo stesso governatore ha risposto alle accuse dicendo che l'autorizzazione è stata concessa per rispetto della democrazia e perché negarla avrebbe potuto suscitare reazioni violente dei neofascisti. L'esecutivo polacco ha chiesto chiarimenti al governo italiano sulle circostanze dell'aggressione contro la rappresentanza diplomatica polacca in Italia. Il 16 aprile 5.000 giovani ebrei giunti da tutto il mondo si riuniranno ad Auschwitz e marceranno lungo lo stesso percorso seguito dai neofascisti fino al forno crematorio del vicino campo di concentramento di Birkenau.

I veterinari della Ue dicono no all'ammorbidente dell'embargo imposto alla carne bovina britannica a causa dell'epidemia della mucca pazza. Le frontiere europee resteranno chiuse anche alle gelatine e ai grassi animali fino a quando Londra non presenterà un piano di abbattimento delle vacche a rischio contagio. Un altro smacco per il governo di Major, mentre gli allevatori statunitensi chiedono una mappa internazionale del morbo.

NOSTRO SERVIZIO

LONDRA Cioccolate e creme di bellezza non attraverseranno la Manica. Il Comitato veterinario permanente dell'Unione Europea riunito ieri a Bruxelles ha respinto le richieste di Londra: l'embargo decretato il 27 marzo scorso per arginare il morbo della mucca pazza deve restare in vigore integralmente. La Gran Bretagna non potrà esportare neanche gelatine e grassi di origine bovina, utilizzati dall'industria cosmetica, farmaceutica e alimentare. Il parere dei veterinari è stato unanime. L'ammorbidente dell'embargo potrà essere preso in esame quando Londra si deciderà a presentare un programma di abbattimento selettivo obbligatorio dei bovini a maggior rischio di contagio.

L'Unione europea ha sollecitato la Gran Bretagna a fornire un piano per la distruzione delle vacche di più di trenta mesi o comunque venute in contatto con animali colpiti dall'encefalopatia spongiforme bovina, un morbo sospettato di provocare una sindrome analoga negli uomini. Il termine fissato è il 30 aprile, ma Londra finora non ha fatto pervenire nessuna indicazione alla Commissione europea, subordinando l'adozione di qualsiasi misura alla revoca dell'embargo. Dopo aver annunciato la propria disponibilità ad abbattere quasi la metà dell'intero patrimonio bovino britannico con un'ecatombe di oltre 4,6 milioni di capi, il governo di Major ha fatto marcia indietro, ridimensionando di molto l'offerta e ponendo come condizione la riapertura dei mercati. Il ministro inglese dell'agricoltura Douglas Hogg ha assicurato agli allevatori che Londra non ha alcuna intenzione di accettare le richieste della Ue.

Ma tra i veterinari dell'Unione europea sono prevalse più le considerazioni politiche che non la valutazione reale dei rischi, con l'obiettivo di spingere Londra ad accelerare i tempi. Lunedì prossimo sarà la volta del Comitato farmaceutico della Ue, che dovrà esprimere un parere sull'export di tessuti e derivati di carne bovina proveniente da allevamenti britannici. In attesa che l'Europa stabilisca quali prodotti autorizzare, i consumatori britannici cercano alternative alle bistecche di manzo, poco fidandosi delle assicurazioni del governo e degli allevatori. L'iniziativa di un macellaio di Smethwick che ha messo in vendita carne di cavallo - quasi un'eresia in Inghilterra - ha avuto un grande successo. E mentre gli allevatori chiedono sgravi fiscali per compensare le perdite, c'è chi guarda al futuro e progetta un avveniristico riutilizzo della carne infetta. Una ditta specializzata ha proposto al governo la propria consulenza per generare elettricità dalle carcasse: 300mila tonnellate di scarti bastano per fornire d'energia trentamila case. La fantasia potrà forse limitare il danno, ma difficilmente Londra riuscirà a recuperare il terreno perduto sui mercati internazionali. Sarà sempre al primo posto nell'elenco dei paesi colpiti dal morbo della mucca pazza, nella mappa mondiale dell'epidemia che sarà tracciata dall'Ufficio internazionale delle epizootie su richiesta degli allevatori americani. Il morbo riguarda soprattutto l'Europa e negli Usa si spera di poter sfruttare commercialmente la disponibilità di mandrie indenni.



## Sarajevo Sepolti vicini «Giulietta e Romeo»

SARAJEVO Un solo tumulo e due stufe, Admira Ismic e Bosko Brkic, 1968-1993 da ieri i fidanzati di Sarajevo, lei musulmana, lui serbo ortodosso, riposeranno insieme e la loro tomba sembra quasi una speranza di riconciliazione, un messaggio dai morti di questa guerra sulla possibilità di tornare all'antica convivenza. Admira e Bosko, ribattezzati i «Romeo e Giulietta» di Sarajevo sono morti tre anni fa, nel maggio del 1993, sul ponte di Vrbaniya. Correva verso Gbravca per tentare di fuggire dall'assedio di Sarajevo. In quei mesi la situazione nella città era terribile, i bombardamenti continuavano incessanti notte e giorno, l'erogazione di luce ed acqua era bloccata e si mangiava solo quel poco che arrivava con gli aiuti umanitari dell'Unher. I due ragazzi, entrambi di 25 anni, volevano andare a Belgrado a raggiungere i genitori di lui, e avevano tentato prima di pagare il passaggio sul ponte, ma senza risultato. E allora si erano lanciati, mano nella mano (si trattava di poche decine di metri) ma senza riuscire a raggiungere l'altra sponda della Miljacka. Sotto il fuoco dei proiettili caddero abbracciati sul selciato. I loro corpi rimasero otto giorni stesi sul ponte, non si trovava un accordo per un cessate il fuoco che permettesse di andare a recuperarli. L'altro ieri negli annunci mortuari del quotidiano Oslobođenje, sotto una foto dei due ragazzi, le famiglie hanno annunciato che Admira e Bosko «sarebbero tornati a casa» a Sarajevo e seppelliti insieme nel cimitero del Leone. Davanti alla doppia buca ieri mattina c'erano i genitori di Admira, Nera e Zijah e la sorella Amela con gli amici dei due ragazzi. Mancavano, invece, i genitori di Bosko che ormai da quattro anni vivono nei pressi di Belgrado.

# L'Informazione Tributaria E' UNA COSA SERIA

Noi della rivista "il fisco" lo sappiamo da vent'anni e lo sanno bene anche i nostri oltre 200.000 lettori!

RIVISTA  
**il fisco**

Alle aziende importanti e ai professionisti tributari diamo un aggiornamento costante e il più preciso possibile, una documentazione ricca e completa, commenti esplicativi delle vecchie e nuove norme tributarie e di bilancio scritti da noti esperti, testi integrali delle circolari ministeriali e delle sentenze e decisioni delle commissioni tributarie commentate.

Con il "pacchetto rivista il fisco" diamo: 48 numeri settimanali più la rivista bimestrale RASSEGNA TRIBUTARIA più 6 testi legislativi formato pockets (TUIR - IVA - CONTENZIOSO - ACCERTAMENTO, ecc.) più Raccolta autonoma delle Leggi tributarie 1996, con raccogliatore più 6 (minimo) speciali monografie!

**IL TUTTO IN ABBONAMENTO A L. 460.000**  
**il fisco E' ANCHE IN EDICOLA A L. 11.000**

**MODALITA' DI PAGAMENTO**  
1) Abbonamento pacchetto "il fisco" 1996 (1.1-31.12), 48 numeri settimanali L. 460.000 (I.I.)  
2) Abbonamento 1996 come al n.1, più Codice Tributario 1996 Marino, due volumi rilegati formato 19 X 13,3. 2.816 pagine (spedizione fine Aprile) L. 520.000 (I.I.).

Versamento con assegno bancario NT o sul c/c postale N. 61844007 intestato a: ETI SPA Viale G. Mazzini, 25 - 00195 Roma  
Informazioni: Tel. 06/3217538 - 3217578 - Fax 06/3217808

INFORMAZIONI NUOVI ABBONATI  
CHIAMATA GRATUITA **167-861160**